



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 10 settembre 2017

SABATO 9 San Pietro Claver

18.30 S. Messa Defunti: Giulio Bazzoli,
Giovanni, Gina e Giacomo

DOMENICA 10 XXIII tempo ordinario

8.30 S. Messa
10.00 S. Messa Defunti: Angelo Lavo
10.00 Battesimo di Mattia Tosi
18.30 S. Messa

LUNEDI' 11 Santi Proto e Giacinto

8.30 S. Messa

MARTEDI' 12 Santo Nome di Maria

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 13 Dedicazione Cattedrale

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 14 Esaltazione della Croce

17.00 Adorazione eucaristica
18.00 S. Messa Defunti: Stefano Baruffa

20.30 DIRETTIVO ORATORIO

VENERDI' 15 B. Vergine Maria Addolorata

8.30 S. Messa Defunti: Carmen Antonioli

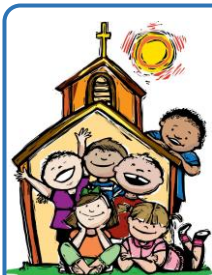
SABATO 16 Santi Cornelio e Cipriano

15.00 MATRIMONIO Marco Denti e Simona Freti
a Madonna della Neve

18.30 S. Messa Defunti: Vilma Schiarini
Maddalena e Francesca Uberti

DOMENICA 17 XXIV tempo ordinario

8.30 S. Messa
10.00 S. Messa
10.00 Battesimo di Matteo Pasotti
18.30 S. Messa



ISCRIZIONI
al CATECHISMO 2017-2018
*Nelle prossime settimane tutte le informazioni:
gli orari, i giorni e la possibilità di
iscrivere i bambini e i ragazzi sul
sito parrocchiale*

commento al Vangelo della XXIII Domenica T.O.

(dal Vangelo di Matteo 18,15-20)

il noi dentro l'io

di don Giovanni Berti



Gesù Maestro sta insegnando ai suoi discepoli a ripensare la loro piccola comunità in un'ottica nuova. In sintesi li sta aiutando ad imparare secondo la logica del "noi" e non del "io", facendo loro capire che proprio a partire dal "noi" l'uomo ritrova sé stesso ed è felice.

Una delle fatiche più grandi è proprio quella del perdono. Il perdono per Gesù non è semplicemente dimenticare e non vendicarsi, ma è il tentativo di ritrovare il "noi" quando un torto subito o fatto fa rotto la comunione.

L'insegnamento di questa pagina del Vangelo è straordinario: "Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va'...". Ecco la cosa straordinaria! Andare! Non rimanere fermi nel rancore e nelle proprie ragioni. Un litigio, una ingiustizia, una incomprensione hanno rotto il "noi", allora bisogna non rimanere fermi e bisogna far in modo di "guadagnare il fratello". L'una o l'altra parte si devono muovere, e Gesù, sempre coraggioso e provocatorio, dice che è proprio la parte "offesa" a doversi muovere per prima. E il fine non è una semplice giustizia umana, ma quella divina, cioè ritrovare quella sintonia perduta.

Gesù usa la parola "sinfonia" quando dice "se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo". L'idea di una comunità come di una sinfonia di strumenti diversi è davvero unica. Se uno strumento suona male

o fuori tempo, non si deve cacciare ma semmai correggere, perché per quanto piccola possa essere la sua parte nella musica, quello strumento è fondamentale. Dio è in questa sinfonia della comunità, e si mostra proprio nell'armonia continuamente cercata e custodita.

Non è facile, lo ripeto, e la tentazione di fare da solisti e agire in competizione è sempre forte nel cuore dell'uomo e tra fratelli.

Non è facile ritrovare il "noi" specialmente quando le rotture sono profonde e talvolta irrisolvibili. Gesù consiglia di farsi aiutare da due o tre, che come testimoni sono un aiuto non a dividere ulteriormente ma a ricucire i rapporti. Non sempre è così nella comunità cristiana, dove può capitare che ci si aiuti reciprocamente più a dividersi che ad unirsi. Ma Gesù insiste e sente che una divisione tra due persone è un affare di tutta la comunità, è una ferita che tocca tutti. Il "noi" della vita cristiana è prezioso e tocca il "io" di ogni singolo.

E se una frattura tra due persone della comunità diventa insanabile? Gesù è preciso nel dire che "sia per te come il pagano e il pubblicano", e non per tutta la comunità. Non ci sono scomuniche e allontanamenti definitivi. Quelli spettano a Dio e al suo giudizio finale. A noi rimane l'insegnamento di Gesù di "amate i propri nemici" come ultima spiaggia di fronte a ogni rottura. Gesù amava tutti, la sua famiglia e i suoi amici che lo ricambiavano, ma amava anche i più lontani e li amava per primo anche senza ricevere il contraccambio. Ecco cosa significa "sia per te come il pagano e il pubblicano": se non vi amate come fratelli, almeno ama l'altro come farebbe Gesù, sempre e comunque.

Se imparo sempre più a pensare con il "noi" nella testa e nel cuore ritroverò sempre più la bellezza di Dio nel mio io.

14 settembre

festa della Esaltazione della Croce

Il Crocifisso

che parlò a San Francesco

(racconto dalle fonti francescane)

Mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, Francesco fu ispirato a entrarvi. Andatoci prese a fare orazione fervidamente davanti all'immagine del Crocifisso, che gli parlò con commovente bontà: "Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restauramela". Tremante e stupefatto, il giovane rispose: "Lo farò volentieri,

Signore". Egli aveva però frainteso: pensava si trattasse di quella chiesa che, per la sua antichità, minacciava prossima rovina. Per quelle parole del Cristo egli si fece immensamente lieto e raggianti; sentì nell'anima ch'era stato veramente il Crocifisso a rivolgergli il messaggio.

Uscito dalla chiesa, trovò il sacerdote seduto lì accanto, e mettendo mano alla borsa, gli offrì del denaro dicendo: "Messere, ti prego di comprare l'olio per fare ardere una lampada dinanzi a quel Crocifisso. Finiti questi soldi, te ne porterò degli altri, secondo il bisogno".

In seguito a questa visione, il suo cuore si struggeva, come ferito, al ricordo della passione del Signore.

Gioioso per la visione e le parole del Crocifisso, Francesco si alzò, si fece il segno della croce, poi, salito a cavallo, andò alla città di Foligno portando un pacco di stoffe di diversi colori. Qui vendette cavallo e merce e tornò subito a San Damiano.

Ritrovò qui il prete, che era molto povero, e dopo avergli baciato le mani con fede e devozione, gli consegnò il denaro... Di ritorno alla chiesa di San Damiano, tutto felice e fervente, si confezionò un abito da eremita e confortò il prete di quella chiesa con le stesse parole d'incoraggiamento rivolte a lui dal vescovo. Indi, rientrando in città, incominciò ad attraversare piazze e strade, elevando lodi al Signore con l'anima inebriata. Come finiva le lodi, si dava da fare per ottenere le pietre necessarie al restauro della chiesa. Diceva: "Chi mi dà una pietra, avrà una ricompensa; chi due pietre, due ricompense; chi tre, altrettante ricompense!"...

C'erano anche altre persone ad aiutarlo nei restauri. Francesco, luminoso di gioia, diceva a voce alta, in francese, ai vicini e a quanti transitavano di là: "Venite, aiutatemi in questi lavori! Sappiate che qui sorgerà un monastero di signore, e per la fama della loro santa vita, sarà glorificato in tutta la chiesa il nostro Padre celeste".

Era animato da spirito profetico, e preannunciò quello che sarebbe accaduto in realtà. Fu appunto nel sacro luogo di San Damiano che prese felicemente avvio, ad iniziativa di Francesco, a circa sei

anni dalla sua conversione, l'Ordine glorioso e ammirabile delle povere donne e sacre vergini.



ORARIO estivo fino al 28 ottobre 2017

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18.00** (con adorazione il giovedì alle 17.00)

Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi **alle 18.30 (20.30 a Madonna della Neve in luglio e agosto)**
DOMENICA e festivi **(alle 8.30 maggio-settembre) alle 10 e alle 18.30**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30